Anno XLV — N. 34
Giovedì 9 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.30 — Pagina di testo ... — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Siamo in 780 mila!

Dicemmo la scorsa settimana dei risultati del censimento in provincia. Mancavano però ancora i dati che si riferivano ad una quarantina di comuni, per cui il calcolo generale non era stato ancora compilato. Ieri anche gli ultimi dati (mancano ancora quelli di tre o quattro comuni che facilmente si possono prevedere) sono stati registrati e risulta che la popolazione legale della nostra provincia era al 1 dicembre di 780 mila abitanti.

Nel 1901, si avevano 614 270, che salivano nel 1911 a 726445.

Come si vede, nel decennio ultimo, la popolazione è aumentata in rapporto inferiore alla metà di quello del precedente decennio; ma se si pensa all'ecatombe portata dalla guerra e dalla influenza, alla maggior mortalità avutasi e fra i profughi e fra i rimasti nell'anno più triste della nostra storia, non si può meravigliarsi di tale inferiorità e si dovrebbe anzi ritenere l'aumento dell'ultimo decennio come un aumento forte anche in rapporto al decennio 1901-11. Resta il pensiero del modo col quale se non si cerca di spingere affrettatamente la produzione, si potrà provvedere all'alimentazione di un popolo in così rapida crescenza.

SACILE

Contro replica al dott. Selmi

Il dott. Selmi, a me pare, con poche giocoliere da strapazzo. Con poche righe di prosa pubblicata ne «Il Friuli» del 5 corrente, tenta di cambiare le carte in tavola per svicare la polemica e portarla fuori di quel terreno nel quale io voglio che resti invece contenuta.

Abbia pazienza, dottore, e procuri di fare il gioco un po' più coperto.

Ricordi anzitutto e soprattutto che nelle polemiche occorre essere precisi avere i nervi a posto, non lasciarsi trasportare dal livore, perchè si corre il rischio di fare la figura che fa Lei parlando di disinvoltura mia e di cambiamento di tono.

Non le sembra il caso di chi parla di corda in casa di impiccati?

Per mettere le cose a posto, è bene ricordare che io non feci altro che servirmi di un diritto concesso dai codici civile e penale movendo critiche laddove credetti riscontrare delle manchevolezze da parte dell'amministrazione comunale. Scrissi anche, è vero, che la popolazione era troppo buona se tollerava in santa pace. Tutto questo però, con buona pace delle persone timorate, io sono disposto a ripeterlo perchè ritengo che il popolo abbia il santo diritto ed il preciso dovere di tutelare i suoi interessi e di richiamare al dovere con i mezzi che gli sono concessi, i suoi amministratori quando dimostrano di trascurarli.

A quel mio scritto Ella rispose con un cumulo di offese...

Ad una mia replica, risponde non rispondendo alle precise domande rivoltele, ma cercando di menare il can per l'aia e di sviare la polemica con sciocche insinuazioni e con puerili allusioni che, francamente, non so dove vogliano andare a finire.

Potrei anch'io fare altrettanto e seguirla anche su questo terreno.

La cosa non sarebbe difficile; non riuscirebbe però troppo simpatica. Amo invece ricordarle una sola cosa e cioè molte volte anche un umile maestro di 1.a e 2.a elementare, può dare lezioni e di educazione e di rettitudine a certi scienziati e che quando onestamente svolge la sua missione, in nulla è inferiore al dottor Selmi, e nulla ha da invidiargli.

Detto questo, io ritengo, almeno per parte mia, chiuso l'incidente col dott. Selmi, dal momento che non è possibile polemizzare con chi tenta di spostare i termini della questione sorvolando su quelle cose che dovrebbero invece formare il nocciolo della discussione.

Se il dott. Selmi saprà restare su questo terreno, sarò ... mio piacere seguirlo e forse non sarò ultimo ad interloquire.

E. Bandi

PALMANOVA

Sempre i danni di guerra

Il Comitato d'agitazione per il risarcimento danni di guerra, approvando l'azione spiegata dalla Federazione friulana deliberò di iniziare i lavori per la costituzione di sottocomitati a S. Giorgio di Nogaro e Castions di Strada, di raccogliere tutte le pubblicazioni concernenti la legislazione sui danni di guerra, per dare ai danneggiati tutte le delucidazioni necessarie e di aprire nel più breve tempo possibile un ufficio di assistenza per quei danneggiati che faranno capo al Comitato.

La denuncia di un satiro

I carabinieri denunciarono alla autorità giudiziaria certo Enrico Batello di anni 30, bracciante di Bidinicco, colpevole di tentata violenza e di oltraggio al pudore, ai danni di una bambina dodicenne. La poverina sarebbe stata vittima di quel bruto se alle grida di lei non fosse accorso il giovane Giorgione Menico. Il Batello è però negativo.

PASIAN DI PRATO

Grave sciagura a un compaesano

Con dispiacere sentimmo di una disgrazia occorsa al muratore compaesano Alessandro Marchiol di anni 45 fu Pietro, attualmente occupato a S. Giorgio N. Egli accidentalmente cadde da una armatura fratturandosi il femore destro producendosi la lussazione della tibia destra e ferite alla mano sinistra.

L'infortunato dovette essere trasportato all'ospedale Civile di Udine dove fu giudicato guaribile in due mesi.

TRIVIGNANO UDINESE

Nomina del Medico

Domenica, appositamente convocato, si riunì questo consiglio comunale e all'unanimità eleggeva a medico comunale il dottor Donato Venturo di Bisceglia (Bari) e residente a Sevegliano, in graduatoria con punti 30 su 30. L'egregio professionista non giunge nuovo tra noi, prestando esso l'opera sua apprezzata da circa 7 mesi, quale sostituto dell'interino prof. Comessatti di Palmanova. Alle doti di mente, fino qui accoppiò quelle di cuore, prodigandosi con vivo zelo e interesse nelle più svariate e difficili contingenze, verificatesi abbastanza frequente nel detto periodo; cattivandosi le generali simpatie e stima della Popolazione. Viva congratulazioni.

Pro onoranze caduti in guerra

Nella recente riunione del comitato dell'ultima tombola di beneficenza, offrirono:

Del Mestre Domenico l. 30; Forte Giovanni 25 e Burini Ernesto 15. Il comitato ringrazia.

Sport

Ieri la nostra squadra di calcio si recò a Palmanova, conforme precorsi accordi, per una partita amichevole con quella consorella «Riserve» che però, sgradita inattesa, senza giustificazioni non si lasciò trovare, nè venne sul campo. I nostri giocarono in allenamento con una squadra mista-militare, casualmente presente.

Carnevaleide

Il sig. Pers Francesco inaugurò ieri il suo «Padiglione Serenissima» con un ballo pubblico apertosi alle ore 16. Le danze si protrassero briose fino a mezzanotte. L'orchestra di Percotto, filò con la sua tradizionale capacità. Il vasto salone era vivamente illuminato e addobbato decorosamente. Domenica p. v. bis. e con lusinghieri auspici.

TRASAGHIS

Quanti siamo

Ecco i risultati del censimento: Popolazione presente 4054 — Popolazione legale 4091, così ripartita:

Presenti al 1 dicembre: Alesso 1223 — Avasinis 918 — Peonis 859 — Trasaghis 567 — Braulins 507.

Popolazione legale: Alesso 1429 — Avasinis 1011 — Peonis 972 — Trasaghis 639 — Braulin 640.

Famiglie 869.

Assenti temporanei nel regno n. 505 — all'estero 159.

Da quanto sopra, in confronto del censimento 1911 (popolaz. totale n. 4385) abbiamo un aumento di n. 306.

MORUZZO

Funebri del conte Manin

Ieri, alle ore 10, è stata accompagnata all'ultima dimora la salma del conte Giuseppe Manin. Il corteo, che ha rilevato la salma dalla cappella, oratorio di famiglia, si è avviato lentamente snodandosi per le tortuose e rapide salite del colle cui sovrasta la Chiesa di Moruzzo. Oltre un stuolo di parenti e di amici venuti da Udine, e da varie cittadine della provincia, vi partecipavano la rappresentanza del Municipio al completo, la scolaresca, nonchè la maggior parte della popolazione la quale col suo imponente concorso volle dimostrare che il defunto conte godeva l'universale stima e venerazione.

Notate bellissime corone, tra le quali spiccavano quelle della vedova, della figlia e dei nipoti ed altri parenti.

Il saluto alla salma fu dato, in rappresentanza del Comune di Moruzzo, dal signor Giuseppe Della Savia, il quale con nobili ed elevate parole rilevò i tratti caratteristici dell'Estinto Conte, quali la bontà di animo, la semplicità della vita e l'affabilità dei modi che lo resero benemato alla intera popolazione e a quanti ebbero il bene di conoscerlo.

Alla desolata famiglia vadano le più sentite condoglianze.

MORTEGLIANO

Discorsi comunisti che conducono in carcere.

8. — Ieri nell'esercizio «Al Commercio» capitò uno sconosciuto il quale importunava gli avventori sfoderando terribili massime leniniste. Bisogna strozzare i signori, tirar fuori i loro milioni, distruggere il governo, e soprattutto sopprimere il Re. Vogliamo essere padroni noi! viva Lenin!... Queste le stramberie che lo sconosciuto esprimeva, scagliando inoltre volgari insulti alla persona del Sovrano Vittorio Emanuele.

I carabinieri intervennero ponendo fine alla triste scenata ed arrestando il comunista che risultò essere certo Luigi Pizin fu Angelo di anni 25, da S. Michele al Tagliamento.

MOGGIO UDINESE

Un processo a Gorizia

eco di una sagra a Pontefella

Tacquero allora le cronache di un fatto avvenuto a Pontefella nel giorno 8 settembre, sagra della natività di M. V. ed il riepilogo del quale si svolse il giorno 4 corrente al tribunale circondariale di Gorizia.

In quella sera, molta era l'affluenza alla Stazione Ferroviaria di Pontefella dei viaggiatori che ritornavano ai loro paesi dopo aver assistito alla rinomata sagra della Madonna ed il continuato spingersi della folla per arrivare allo sportello dei biglietti, troppo tardivamente aperto, costrinse l'impiegato ferroviario a richiedere l'arma dei CC. RR. per mantenere un po' d'ordine.

Due militi dell'arma intervennero subito presso lo sportello, ma anzichè cercare di contenere la folla e convincerla alla tranquillità, con modi poco urbani incominciarono a sospingerlo indietro.

Fra i viaggiatori che stavano per acquistare il biglietto, si trovava anche il giovane Sarti Alessandro, il quale, sentendosi spingere coi pugni dai Militi, rivolse loro qualche parola di osservazione affermando che egli si trovava a quel posto per l'acquisto del biglietto di ritorno e che quindi non intendeva rinunciarvi.

Uno dei carabinieri afferrò il giovane lo costrinse ad entrare in una stanza del fabbricato della Stazione, minacciandolo col calcio del moschetto.

Una sola parola uscì dal labbro del Sarti rivolta al carabiniere: — Vigliacco.

Non ci volle altro. Il giovane venn portato alla Caserma e di lì a Tarvisio perquisito e trovato in possesso di una rivoltella. Dopo un primo interrogatorio fu rimesso in libertà, mentre le pratiche del procedimento penale prendevano la via dell'istruttoria.

Il 4 corrente il Sarti comparve davanti il R. Tribunale Circondariale di Gorizia quale Corte di Giustizia di I.a istanza, imputato di non aver fatto denuncia dell'arma alla competente autorità, di avere portato una rivoltella senza permesso e senza comprovata necessità della difesa da un imminente pericolo e di avere apostrofato i CC. RR. con la parola «vigliacchi».

Alla difesa siedevano l'egregio avv. Giuseppe Nais di Moggio e l'avv. Miagostovich di Gorizia. Il tribunale era presieduto da quella adamantina figura di gentiluomo che è il dott. Vinci.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato che ammise di aver portata la rivoltella senza comprovata necessità e di aver rivolta la parola «Vigliacco» al carabiniere in seguito ai modi poco urbani con cui era stato trattato e solamente quando vide di essere minacciato col calcio del moschetto, ed aver dichiarato che la rivoltella era del padre suo e regolarmente denunciata alla competente autorità; e dopo la escussione dei testi Suzzi Giuseppe, Martinuzzi Fidelio, Madrassi cav. Giacomo e Ghioldi Ugo che asserirono essere la rivoltella sequestrata d ipproprietà del padre dell'imputato e confermarono le gravi provocazioni fatte al giovane dai carabinieri; ebbe la parola il rappresentante della Procura di Stato. Con magistrale parola, il procuratore rivolge un particolare saluto all'avv. Nais, che quale avvocato regnicolo, primo ha inaugurato il foro Goriziano, e si chiama lieto di questo avvenimento che prelude a quel desiderato istante che disposizioni di legge riuniranno il Foro Goriziano a quelli altri della Madre Patria.

Passa poi all'esame della causa e sostiene la completa colpabilità del giudicabile su tutti i capi di accusa, richiedendo la pena di mesi tre di reclusione.

L'avv. Nais ringrazia la Procura del saluto a lui rivolto ed a sua volta porge il suo saluto alla Corte, alla Procura ed all'avv. Miago stovich confermando l'augurio che in breve volger di tempo anche i paesi redenti abbiano completamente realizzate quelle che furono per molti anni le loro più vive speranze.

Entra quindi con serrata arringa all'esame della causa e con quella facilità di parola ed elevato senso di concetto che lo distniguono, demolisce ad una ad una le ragioni della pubblica accusa e chiede la assoluzione del suo raccomandato per quanto concerne la mancata denuncia dell'arma e l'ingiuria ai carabinieri ed una lieve ammenda per il porto della rivoltella senza permesso e senza la comprovata necessità della difesa.

Anche l'avvocato Miagostovich con chiara voce, che man mano va rinforzandosi fino ad accalorarsi, sostiene la tesi del precedente oratore, dichiarandosi perfettamente solidale con le sue conclusioni.

Mentre il tribunale si ritira per le deliberazioni, l'aula riservata al pubblico si va riempiendo dappoichè sono giunti da Moggio, in automobile amici del cav. Sarti, padre del giovane imputato, il quale trepidante assiste egli pure allo svolgersi del processo; e le speranze d'un favorevole scioglimento vanno prendendo forma di certezza.

La Corte rientra e pronuncia sentenza con la quale condanna il giovane Sarti Alessandro alla multa di lire 00.

Prima di chiudere il dibattimento, il presidente del tribunale, Vinci, si dichiara di rivolgere all'avv. Nais il suo saluto quale primo difensore regnicolo presso il tribunale di Gorizia e con sentimento della maggiore italianità condivide l'augurio dei precedenti oratori che in breve volger di tempo tutta la famiglia dei giudici e degli avvocati si riunisca in una unica grande famiglia italica, con un solo pensiero di unità di intenti e di azioni, con una sola visione, quella della Patria comune.

Al cav. Sarti, ormai tranquillizzato sulla sorte del figlio, vengono rivolte dagli amici parole di felicitazione, mentre questi visibilmente commosso, ringrazia.

BUIA

Istruzione religiosa nelle scuole

Ci scrivono da Avilla:

Tutti sanno che uno dei propositi del partito popolare è l'introduzione de catechismo nelle scuole; tanto è vero che il Consiglio comunale popolare di questo comune ha creduto bene di incominciare col... permettere la festa da balo nelle aule scolastiche... Auguri!

Nomine

Seguiva ieri l'assemblea della Cooperativa elettrica, la quale dopo avere approvato la relazione fatta dal presidente cessante, cav. Umberto Barnaba, passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: a presidente il sig. Sovonitti; a consiglieri i sigg. Alessio Amadio, Comeretto Romano, Desiderato Pietro, Frantinutti Davide, Guerra Giovanni fu Angelo, Guerra Gio. Batt. (Pagnut), Minisini Enrico, Monassi Mattia, Nicoloso Leonardo, Pertello Luigi, Piemonte Giuseppe (Scoi), Tondolo Romano, Toniutti Gaetano, Ursilla Lodovico (Cai) e Venchiarutti Vittorio.

A sindaci vennero eletti i sigg.: Forte Ugo, Vitali Giacomo e Pauluzzi Giovanni.

A Sindaci supplenti Ganzitti Giovanni e Desiderato Costantino.

VILLASANTINA

Beneficenza

Per onorare la memoria dello studente Cortiula Guido, gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, sezione industriale, hanno rimesso al Municipio lire 132.50 a scopo di beneficenza.

Il sindaco sentitamente ringrazia, devolvendo la somma alla Congregazione di Carità.

GEMONA

In Pretura

Martedì in Pretura sono state discusse parecchie cause. Accenno all'esito delle più importanti.

— Per tentate lesioni e minaccie, Stefanutti Francesco detto Carette di Alesso è stato condannato a mesi quattro e giorni 25 di reclusione.

— Ganzitti Mattia fu Angelo di Buia, per ommessa denuncia di armi, due mesi e mezzo di aresto.

— Il pittore Bierti Pietro di Gemona, è un tipo un po' strano. Da qualche tempo fra le sue stranezze fu riscontrato anche qualche furto. Lo presero in custodia per aver egli rubato lire 50 a Copetti Giacomo di Stallis. E martedì appunto, alle numerose precedenti condanne fu aggiunta una una nuova di tre mesi e mezo di reclusione.

— Andavano alla caccia di volpi, i gemonesi Copetti Giuzsepe, Sangoi Leonar-Batta, e vi andavano proprio nei giorni in cui il terreno era coperto di neve. Maledizione volleche due lepri si presentassero a tiro. I nostri cacciatori non poterono tratenersi e scaricarono le loro armi sulle povere bestiole. Ma il Pretore avv. Della Bianca, si è mosso a compassione delle due vittime innocenti ed ha scaricato la sua arma contro gli incauti amanti di Nembrot. La scarica ha fruttato lire 480 di ammenda per ciascuno dei quattro. Questi vanno dicendo che le lepri offersero ottima carne, ma che la salsa pretoriale non è gradita al loro palato.... finanziario.

Piano con le armi

Piva Mario, un giovanotto che promette poco bene, per futili motivi, ha vibrato un colpo di rasoio contro il compaesano Di Bernardo Giacomo di Piovega, ferendolo al collo. Il Piva dovrà essere suonato.... in carcere per qualche mese.

E' sempre con le armi

Calligaro Carlo di Santo di Buia, trovasi anche egli alloggiato nel nostro castello perchè in casa sua sono state trovate parecchie armi senza che ne avesse fatto la prescritta denuncia.

Adunanza consigliare

Sabato prossimo si riunirà il nostro Consiglio comunale per trattare su di un lungo ordine del giorno. Fra i più importanti oggetti da discutersi, notiamo: domanda della Società Elettrica di Trasaghis per trasporto energia elettrica ad alta tensione lungo le strade comunali; richiesta dei frazionisti per illuminazione pubblica; contributo per la Mostra bovina, provvedimento per il corpo pompieri, lavori di completamento per l'acquedotto di Maniaglia; nuova tariffa per l'applicazione della tassa famiglia. Vi sono anche parecchi oggetti da discutersi in seduta privata.

S. VITO AL TAGL.

Il Veglionissimo

Sabato prossimo nel nostro Teatro Sociale, si avrà il Veglionissimo indetto dall'Unione Sportiva Sanvitese, con l'orchestra di Udine «La Nuovissima».

I preparativi per l'addobbo del Teatro sono da vari giorni incominciati, anche per rendere l'ambiente riparato dalle correnti d'aria e dal freddo.

CORDENONS

Filarmonica

In questi giorni si riunirono in una sala municipale i vecchi componenti la presidenza della locale Filarmonica, per addivenire alla nomina delle nuove cariche che risultarono così assegnate: presidente Romanin Erminio; vice-presidente ing. Pirro Pasqualini; segretario Zerio Luigi; cassiere Brunetta Giuseppe; membri: dott. Antonio Perulli, maestro Giuseppe Rossi e Zilli Angelo. La Società però eminentemente istruttiva e morale, che, fiorentissima prima della guerra, facilitò l'elevazione della nostra volonterosa gioventù, sonnecchiò alquanto a guerra finita; ed ha bisogno di un energico impulso e dell'incoraggiamento finanziario di tutti i benpensanti.

Perciò noi auguriamo che i buoni propositi di cui si dicono animati i nuovi eletti non incontrino difficoltà insormontabili.

Conferenza

Domenica fu tra noi il dottor Pontremoli dell'ufficio provinciale assicurazioni. Dinanzi ad un pubblico numeroso ed attento egli trattò esaurientemente sul tema: *Assicurazione per i malariali agricoli*, facendo ampie delucidazioni e facendo presente tutta la bellezza sociale e morale della nuova legge e la sua improrogabilità. Lasciò il pubblico soddisfatto promettendo una ulteriore sua visita per intrattenerlo sulle assicurazioni per le malattie e l'invalidità. Auguriamo che a tanto fervore di consensi seguano le iscrizioni degli interessati ad evitare anche che le trasgressioni non provochino il rigore della

CISERIIS

L'arresto di un austriaco

Un suddito austriaco, tal Giovanni Ortis di Pietro, da Graz, chiese ospitalità a certo Antonio Ortis di qui.

Non sapendo come esprimere la sua riconoscenza l'austriaco alleggerì l'ospite di alcuni indumenti e di un vocabolario per lire 200. I carabinieri lo arrestarono, constatando che l'ottimo austriaco era anche contravventore al foglio di via.

Il grido di dolore delle vedove e degli orfani degl'italiani internati dall'Austria

«E' noto in Italia» — si domandava giorni sono il «Piccolo» di Roma — «è noto a Roma che le vedove e gli orfani dei cittadini italiani, che il nemico, dalle terre invase, trasse nell'interno dell'Austria «a morire» non hanno diritto dallo Stato Italiano nè di risarcimento, nè di pensione, nè di assistenza, nè di sussidi?

Ha diritto a risarcimento chi, fuggendo davanti al nemico, nel tragico novembre, abbia perduto, putacaso, l'ombrello. Danno luogo a risarcimento e pensione le disgrazie capitate a borghesi, per fatto indiretto di guerra (esplosione di proietti non recuperati ecc). Si è provvisto con grande generosità a coloro che combatterono contro di noi ed alle famiglie dei caduti nel campo avverso. Anche si provvide recentemente — e fu giustizia — per i sudditi austriaci delle provincie italiane, internati dall'Austria, durante la guerra.

Ma per le vedove e gli orfani dei deportati dall'Austria, cittadini italiani, la giurisprudenza del sottosegretariato per la assistenza militare e Pensioni di guerra si oppone. Si pensa lassù «che la questione va risoluta legislativamente e più propriamente in sede di esecuzione delle clausole delle riparazioni di guerra contenute nei trattati di pace... Soddisfatti questi diritti, riconosciuti dai trattati di pace, il nostro governo dovrà emanare i provvedimenti adatti per la equa ripartizione dei fondi... stabilendo, con apposite norme, i criteri per la concessione dei rispettivi indennizzi alle varie categorie di danneggiati e determinando altresì gli organi amministrativi competenti a tale concessione. Finchè ciò non sarà avvenuto (ma intanto si muore, eccellenza!) il sottosegretariato non ritiene possibile la erogazione di sussidi alle vedove e agli orfani degli internati». (Risposta data alle vedove di Pradamano che insistevano per ottenere giustizia).

Ironica sembra, e fa stringere il cuore, una tale risposta, chi pensi come incerti e lontani siano i risarcimenti che il nemico ci deve, dopo ottenuto i quali (in ipotesi) dovrebbero seguire tutti gli ulteriori procedimenti elegantemente descritti, mentre per colpire piccoli esseri abbandonati in miserie, non attende, la fame.

Pur tuttavia quali sono le ragioni che, nello stato attuale della legislazione, fanno al sottosegretariato un così rigoroso divieto, pur di un sussidio?

Non si ritiene che la morte dei deportati sia avvenuta per fatto di guerra: non si ritiene cioè che la deportazione sia stata un fatto di guerra, o che la morte sia conseguita, come effetto da causa dalla deportazione stessa.

Alle deportazioni dalle provincie invase, la «Reale Commissione di inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, presieduta da S. E. Mortara, dedicò nei suoi «Atti» un capitoletto.

In questo capitoletto di ufficialissima prosa sta la risposta ai dubbi del Sottosegretariato.

Le «deportazioni» conseguite alla invasione del territorio nazionale (fatto di guerra)», furono effettuate in gran parte come misura prudenziale, alcune come misura repressiva: «tutte furono un provvedimento militare, di guerra», del nemico.

Le morti? «La percentuale della mortalità fra gli internati durante l'anno di invasione è stata circa il 187 per mille, mentre la mortalità media non arriva, come è noto al 20 per mille e la mortalità nelle stesse provincie invase durante l'anno di invasione è stata di circa il 50 per mille».

Come dunque può onestamente dubitarsi del rapporto di causa ad effetto fra la deportazione e la morte in un numero di casi tale da creare una presunzione di fatto sufficiente per giustificare un provvedimento?

Ma vi è di più. La percentuale del 187 per mille è data dalle cifre totali e nel numero degli internati — meglio dei «deportati» — sono compresi moltissimi individui, che subirono una deportazione brevissima e per ciò sopravvissero nella massima parte.

Onde stabilire una presunzione per la «causa di morte» è concludente ancora di più la osservazione che i morti si raggruppano, nella maggior parte, in certi determinati paesi con percentuali spaventose: il che significa che certi gruppi di deportati furono deliberatamente posti in condizione di non sopravvivere «Tra i deportati è sempre la commissione reale che afferma e documenta — il numero dei morti per talune borgate assume proporzioni inaudite, si esprime con percentuali raccapriccianti: su trenta deportati di Manzano quindici sono morti, dei cinquantacinque deportati di Pradamano ne sono morti trenta; anche più impressionante è la mortalità che si è verificata tra i deportati del comune di Concordia.

Chi poi voglia conoscere i particolari orrendi delle deportazioni e delle morti, legga al capitoletto della Real Commissione. E' nel volume terzo degli «Atti»; non è lungo (da pag. 570 a pag. 598); può essere letto senza soverchio disagio anche dai signori del sottosegretariato che alle vedove di Pradamano fecero avere la risposta sopra trascritta. (Noi pubblicammo già nel 1919, togliendole appunto da quel volume, talune pagine che narravano i dolori dei nostri deportati).

Resterà a lungo senza altra risposta quella voce di pianto? Essa trovò eco nel cuore dei combattenti del Friuli e delle Madri e Vedove dei caduti friulani di guerra, che diedero la loro solidarietà alle misere compagne, se non di gloria, ma di dolore e di strazio.

Altre voci occorrono! Altri megafoni sono necessari perchè siano ascoltati in alto i lagni dei veramente umili, che non hanno a disposizione nè leghe, nè partiti, nè uomini politici pronti a servirli, per poscia sfruttarli!

Lagni di internati sono bensì giunti alla Camera, portati da un deputato socialista; ma di internati ben vivi questi ed elettori, «e non già italiani, deportati dall'Austria in Austria, a morire», ma di internati dall'«Italia per misura prudenziale di guerra.... in Italia.

Certamente a questo articolo del «Piccolo» di Roma si riferiva il comunicato della Stefani di giorni or sono, che noi pure pubblicammo, tendente a far credere che almeno per gli orfani degli internati si avesse in qualche modo provvisto. Ma quelle smentite ufficiose non rispondono a verità.

Sia in fatto: che alle vedove non solo fu negato il diritto alla pensione, ma vennero rifiutati anche i sussidi dal sottosegretariato per l'Assistenza e le Pensioni di guerra;

che se anche qualche orfano di internato fu censito quale orfano di guerra, «si procede alla cancellazione». Il decreto del comitato provinciale relativo all'orfano Marchetti riportato dal «Lavoratore» è evidentemente una conseguenza della interpretazione restrittiva che dal Sottosegretariato vien data alla disposizione di legge, pretendendo le prove che l'internamento sia stato causa violenta diretta ed immediata della morte.

Questa interpretazione restrittiva di una disposizione di legge che fu pensata certamente con criteri di più umana giustizia, deve essere superata. Se non si può farlo, devesi provvedere con apposita disposizione.

Si tratta di una ingiustizia dolorosa e vergognosa che deve cessare.

Confidiamo che la Federazione Combattenti e la Associazione Madri e Vedove del Friuli, non desisteranno dalla giusta campagna intrapresa per le più misere ed obliate vittime della guerra.

TRICESIMO

Contravvenzioni sulla caccia abusiva

Il nostro solerte brigadiere dei Carabinieri sig. ... Comandante questa stazione, in questi giorni, nelle battute in campagna, poichè aveva avuto sentore che in diverse parti si cacciava e si uccellava abusivamente. E la battuta diede ottimi risultati: i primi a cadere in trappola furono due giovanotti di Adorgnano, i quali, ... furono denunciati al pretore. Lo stesso sorte capitò ad alcune persone di Cassacco, e ... dello stesso Comune. Si dice anche che uno riuscì a fuggire, ma speriamo che i R. Carabinieri di Feletto, che si impossessarono delle reti, abbiano a denunciare all'autorità giudiziaria il proprietario dell'uccellanda, perchè probabilmente qualche cosa ne devesapere anche lui. Noi dal canto nostro plaudiamo ai funzionari e facciamo voti che la giustizia colpisca questi frodatori col massimo della pena.

Contravvenzione per ballo

Desta sorpresa e molti commenti la contravvenzione elevata ad una orchestra locale che aveva organizzato alcune veglie danzanti per il carnevale in corso. Alla prima veglia, nella quinta danza, ecco piombare la contravvenzione. I commenti derivarono dal fatto che gli organizzatori della veglia avevano chiesti i voluti permessi. L'istanza fu passata dal Municipio alla Prefettura e da questa rimandata al Comune che la restituì. La Prefettura accordò il permesso. Ma l'istanza mancava della firma del Sindaco, quale ufficiale di Pubblica Sicurezza locale; e fu tal mancanza appunto che fece cadere in contravvenzione l'orchestra organizzatrice, la quale in buona fede credeva di essere in piena regola, tanto più che il sindaco aveva dichiarato verbalmente di non avere nulla in contrario a che il permesso fosse date.

CIVIDALE

Sotto i cipressi

All'alba dopo lunga malattia il sig. Sebastiano Lesizza possidente di S. Guarzo e consigliere di parte popolare al nostro Consiglio, membro effettivo del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

Alla sua memoria un accorato saluto, alla famiglia condoglianze.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Accordini Giuseppe: Della Savia dott. Albano lire 20, Battocletti Angelo 5, Moro cav. Felice 5, Albini nob. cav. Lorenzo 5, Costa Cesare e famiglia 5.

In morte di Cozzarolo Clementina in Scozziero: Miccoli Emilio di S. Daniele lire 10, Albini nob. cav. Lorenzo 5, Battocletti Angelo 5.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Campane e orologio

Da qualche mese siamo privi di orologio nel nostro Campanile, perchè in riparazione.

Però, pare si vada per le calende greche, ed il pubblico si lagna, in specie gli operai che non hanno mai precisa l'ora per presentarsi al lavoro.

Le campane da vari giorni rimasero mute ed ora non suonano, tutte per riparazioni nella cella campanaria e perchè non bene apostate, tanto è vero che il campanaro non può suonare che da una parte sola.

Insomma è una vera anarchia, campanaria, e anche su ciò, si deve sollecitare.

Società Operaia

Venerdì prossimo sarà convocato questo consiglio per approvare il resoconto generale della gestione 1921.

Il consiglio fisserà due domeniche per la convocazione dell'assemblea, una per l'approvazione del bilancio e l'altra per la nomina delle cariche sociali.

Nuovo Istituto di Credito

Col primo febbraio il credito Veneto ha aperto nel nostro paese, una filiale in via Amalteo.

Così a S. Vito conta ben sette istituti congeneri: Cooperativa Banco di S. Vito, la Banca Agricola, ... la succursale della banca Mutua di Vittorio ..., la Banca del Friuli, della Banca di Pordenone, la Cassa Rurale ed ora il Credito Veneto. A direttore di quest'ultimo venne nominato il nostro concittadino rag. Italo Perosa al quale auguriamo brillante carriera.

Pro Monumento ai Caduti

Si ebbero le seguenti offerte:

Per onorare la Cara Bambina Maria Petracco di Cesare: Trevisan Carlo 25, Vizzotto Federico 10 — Banco di S. Vito (per elargizione) 500.

In morte del sig. Isaia Battistella: Santo Carbone 10, De Lorenzi Giovanni di Ca' Pietra 5, Dott. Gino Beggiato 10, Giacinto Mio, Vegnaduzzo Giuseppe, Fontane 5, Rossit Giuseppe e Colussi Valentino 2. Totale 577. Somma precedente 29446. Totale 30023.

CODROIPO

Dazio consumo

Certi esercenti liquoristi di qui si lagnano e protestano perchè l'ufficio daziario locale ostacola le operazioni di transito che essi pretenderebbero fatte a loro piacimento. L'Ufficio daziario suddetto, che è orgoglioso di aver acquistate le simpatie della nostra Autorità comunale per averne rialzate le finanze, non sembra disposto a piegarsi al volere degli esercenti in parola e ... attiene, a quanto pare, al disposto dell'art. 103 ultimo comma del Regolamento generale daziario, che non ammette per la vendita al dettaglio, damigiane con rubinetto, nè altri recipienti sturati, all'infuori delle bottiglie per la vendita dell'acquavite e liquori.

Offerte

Offerte pervenute a questa Congregazione di Carità in seguito alla morte di Baracetti Angelo, Sandri Napoleone 2.

In morte di Mamolo, Maria in Tomada: Lenarduzzi Olimpio 2,50 — In morte del cav. Ugo Luzzatto: Tria Vittorio 5, Vicentini Giuseppe di Camino 5; Zoratti Roberto 2; Cidin Garibaldi 2; Giorolanza Girolamo 2; Lenarduzzi Olimpio 2,50. In morte di Passalente Antonio: Pelisso Giovanni 3; Zoratti Roberto 2.

SPILIMBERGO

La Cucina Economica si chiude

L'Amministrazione comunale e quella della Congregazione di Carità pel sono venute nella determinazione di chiudere, con il 1. marzo venturo la Cucina Economica ed all'uopo hanno pubblicato il seguente manifesto:

«In considerazione delle precarie condizioni economiche in cui versavano e tuttora versano, tante famiglie di lavoratori del Comune a causa della forte disoccupazione, la Congregazione di Carità e l'Amministrazione Comunale credettero opportuno ed umano tentare la riapertura della Cucina economica popolare, allo scopo di poter fornire ad un prezzo minimo della sana minestra e pietanze ai bisognosi e a tutti coloro che sanno comprendere la vera economia domestica.

Alla sicurezza della vita della Cucina e per mantenere i prezzi sinora praticati, erano assolutamente indispensabili due fattori: l'aiuto finanziario degli enti locali e dei privati cittadini; un forte concorso da parte dei consumatori.

L'uno e l'altro, con apposito manifesto, ebbero i sottoscritti a chiedere a tutta la cittadinanza, prima di procedere alla riapertura della benefica istituzione; ma purtroppo, non si vide il benchè minimo aiuto finanziario, ed il numero dei consumatori esiguo in modo deplorevole.

Tale stato di cose va a costituire un forte onere di passività non sopportabile dal bilancio comunale, e perciò la Cucina Economica, con il 1.o marzo dovrà chiudersi.

Nel comunicare ciò alla cittadinanza, non possiamo esimerci dal rilevare a malincuore che credevamo esistere un po' più di sentimento di pietà nella classe abbiente e una più aperta intelligenza di economia domestica nella classe bisognosa la quale lascia morire una istituzione creata per lei ed a suo esclusivo vantaggio.

Il Pres. Congr. Carità: **V. Antonlazzi**

Il Sindaco: **E. Cantarutti**».

TOLMEZZO

Edifici scolastici

Un nuovo edificio scolastico: quanti non ne abbiamo veduti sorgere da presso e da lontano, di grandi e di piccini, di belli e di brutti, di brutti specialmente? A dècine in questi ultimi anni, dai paesi devastati del Piave ai paesi di alta montagna. Brutti specialmente e dovevamo dire anche inadatti, insufficienti, irrazionali.

Come dappertutto, in Italia, la Giustizia si amministra in locali squallidi, spogli, polverosi, bui; così l'educazione si impartisce, in massima parte, in edifici goffi (quando non sono stanze di affitto) stillati tutti su una illogica sagoma di miseria e di squallore, con le aule senza luce, basse, umide, incapaci: quattro muri scalcinati je di cui brutture sono talvolta ricoperte dal ritratto del Re o dalla carta rammendata dell'Italia prima del '48.

A tali progetti sono stati finora devoluti i sussidi (oh non molti!) dello Stato. E sono stati anche quei pochi devoluti male.

Il primo progetto nella fungaia, veramente nuovo e quello che abbiamo avuto sotto occhio in questi giorni, redatto dall'arch. prof. Antonio Measso per il Comune di Treppo Carnico, il comune che in Carnia e forse in Friuli è sempre stato all'avanguardia nel campo scolastico, anche se non conta più di 1000 abitanti.

In località ricca di sole e di luce e nell'istesso tempo quieta, l'edificio sorgerà circondato da cortili spaziosi, su due corpi perpendicolari fra loro, quello davanti, completamente esposto a mezzogiorno, per le aule, l'altro per le docce e per la palestra.

Sei aule, quattro a pianterreno, due al primo piano, queste e quelle su una linea sola; gradinata di ingresso, ampie finestre, un magnifico balcone, sala di riunione per gli insegnanti e per la direzione, biblioteca, ingresso disimpegnato per le sezioni maschili e per quelle femminili, ad ogni piano esezione, gabinetti a sifone autoscaricatori per le scolaresche, rubinetti di acque abbondantemente ed opportunamente distribuiti, palestra coperta, doccie (una necessità, non un lusso per questi paesi sprovvisti di bagni pubblici), riscaldamento a termosifone nelle aule, nei corridoi, ovunque. Ivi il fanciullo potrà veramente sentirsi portato in un ambiente confortevole e tale che le immagini di bellezza e di bontà che il maestro andrà in lui suscitando troveranno reale significazione in tutto quanto gli starà intorno.

L'Amministrazione comunale, convinta che nessun sacrificio va risparmiato pur di profondere e intensificare l'educazione del popolo, nell'ultima seduta consigliare ha approvato con voti unanimi l'ottimo progetto importante una spesa complessiva di oltre seicentomila lire.

L'arch. Measso già così favorevolmente noto in Carnia ed in Friuli per la sua bella attività pratica ed artistica, dovrebbe aver finalmente segnato, con questa opera degna, una nuova via all'edilizia scolastica. E l'amministrazione provinciale scolastica, siamo certi darà il suo favorevole voto e l'autorevole appoggio all'approvazione del progetto, incuorando così i comuni a risolvere in modo razionale e degno, il problema degli edifici scolastici.

Treppo, che avrà ancora un primato in provincia con la costruzione delle nuove scuole, sostenga e conforti l'amministrazione comunale col suo consenso e con la decisa volontà di non ritrarsi davanti ad un sacrificio di denaro, quando si tratta della elevazione e del miglioramento della coscienza dei suoi figli.

S. Piazzotta

POCENIA

Munifica elargizione

Il concittadino sig. Olindo Chiarottini, abitante a Milano, offerse la somma di lire 1000 alla Congregazione di carità, a titolo di contributo per una volta tanto in memoria dei propri genitori raccolti in tumulo speciale di questo Camposanto.

AMPEZZO

Funebri Spangaro

In forma solenne seguirono ieri i funerali del giovane Alfonso Spangaro di Giuseppe. Straordinario fu il concorso di cittadini, venuti anche dai vicini paesi; autorità e popolani uniti in una dimostrazione di cordoglio e di stima verso l'estinto, veramente commovente.

Col vessillo erano rappresentate le scuole l'amministrazione comunale, la Società ex-combattenti, e la Società Operaia.

Prima che la bara fosse calata nella fossa parlarono il sig. Vittorio Gollo segretario comunale, il signor Umberto Nigris a nome dei combattenti, il signor Mario Pavoni per la Cooperativa di consumo di Forni, il signor Giuseppe Regher ed infine il signor Pietro Sbrulino.

MAIANO

Mutualità scolastica

In seguito ad attivo interessamento dell'egregio prof. Alfredo Lazzarini, R. Ispettore scolastico di S. Daniele del Friuli, si è costituita anche nel Comune di Maiano, una nuova sezione della mutualità scolastica italiana, con il seguente comitato locale: Eleonora nob. Milini presidente — Madrassi Pia insegnante, segretaria — Carolina Silprandi, ins. Cassiera.

Una bella cerimonia

seguì domenica con la inaugurazione della bandiera offerta dalle signorine alla nostra Società Filarmonica.

Alla cerimonia, che lasciò in tutti il più grato ricordo, intervennero tutti, rappresentati le associazioni locali.

PORDENONE

Prossima riunione della Società Cacciatori

In seguito alla costituzione della Federazione Provinciale della Società Cacciatori della Provincia di Udine ed alla presentazione del progetto di legge unica sulla caccia, la Società Cacciatori di Pordenone e Circondario terrà quanto prima la riunione dell'assemblea generale dei soci per discutere un importante ordine del giorno. In settimana indicheremo il giorno ed il luogo della riunione e daremo notizia degli argomenti che in detta riunione si svolgeranno.

Onorare beneficando

Le Assicurazioni Generali di Venezia per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Cogoli, offrono lire 400 al Pro Infanzia e lire 400 all'Asilo Infantile.

Cronaca Cittadina

Lavori approvati dal Ministero per le Terre Liberate

E' stato approvato il seguente elenco dei lavori pubblici da eseguirsi per conto del Ministero delle Terre Liberate, per combattere la disoccupazione:

Arta: Riatto acquedotto Inquan-Rosa dei Venti L. 5800 — Comeglians: Riatto chiesa parrocchiale di S. Giorgio, 3000 — Forni di Sotto: Riatto fontane e canali 5300 — Riatto delle frazioni 8600 — Forni Avoltri: Riatto della chiesa e campanile di Frassenetto 37500 — Forgaria: Riatto casa canonica di Cornino 4500 — Frisanco: Riatto chiesa curaziale di S. Osvaldo di Casasola 4000 — Gemona: Riatto acquedotto di Pozzulons 28000 — Nimis: Ricostruzione del ponte sul Torre, 232,000 — Pozzuolo del Friuli: Riatto di venti case coloniche e palazzina per le conferenze della Scuola Agraria di proprietà dell'Opera Pia «Sabadini» 91.000 — Palazzolo dello Stella: Riatto del ponte sullo Stella 314.000 — Pravisdomini: Riatto chiesa e campanile di S. Martino di Barco 2200 — S. Giovanni di Manzano: Riatto di tre fabbricati di proprietà dell'O. P. «Sabbadini» in frazione di Dolegnano 25.000 — S. Daniele del Friuli: Ripristino Municipio Vecchio 200 — S. Odorico Flaibano: Riatto Roiello di Flaibano 35100 — Riatto roiello di S. Odorico 16.000 — Treppo Grande: riatto cella campanaria di S. Michele Arcangelo in Vendoglio 6000 — Tramonti di Sotto: Completamento della strada di accesso al Cimitero di Tramonti di Mezzo 7.700 — Vito d'Asio: Riparazione chiesa parrocchiale, 305 mila — Venzone: Riatto briglia del Venzonassa 40.000.

Nuovo Commendatore

Non soltanto durante l'anno di invasione, mentre il co. Nicolò de Claricini, essendo fra i rimasti si trovava nel suo paese di Moimacco, a capo di quel comune, furono stampate a di lui carico e senza che egli potesse difendersi, calunniose, infamanti accuse; ma anche dopo la liberazione egli fu dipinto alle autorità governative con le più fosche tinte per il suo contegno che, si affermava, non era stato quale avrebbe dovuto essere da parte di un italiano verso il tracotante invasore. Le cose giunsero al punto che il prefetto di allora, comm. Errente, si credette in dovere di sospendere il co. Claricini dalla carica di sindaco di Moimacco.

Non si piegò il co. Claricini; ma sicuro nella propria coscienza e fiero di non essersi meritato un tale disonorevole marchio di antipatriottismo, reagì pubblicando la storia documentata della sua azione e appellandosi ad un giurì d'onore. E il giurì, dopo diligente esame dei fatti, diede verdetto a lui favorevole.

Ora apprendiamo che S. M. il Re ha concesso, motu proprio, al co. de Claricini, la commenda nella Corona d'Italia; registriamo questo atto del sovrano con viva compiacenza, poichè riconferma per così dire e consacra in modo solenne, il verdetto del giurì, e porta al nobiluomo calunniato quella soddisfazione morale alla quale aveva diritto per le ingiuste offese ricevute.

Il freddo

Il termometro ha ieri registrato temperature ancora più basse di avant'ieri, che pure fu una giornata freddissima.

Alle ore 8 di ieri segnava — 6.6, alle 11 — 0.8; alle ore 18 era ridisceso a — 5.4.

Durante la notte a Vedronza il termometro segnò — 11.6, a Porta Gemona — 9, e in città — 7.4.

Vi è tendenza al bello, mentre le previsioni dicono che il freddo perdurerà.

Festa di danza

Fra le tante veglie danzanti indette e fra quelle che s'indiranno prima che il 28 febbraio ci porga il suo saluto, sarà certamente una delle migliori quella del 22 corr., data dalla locale Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio nelle bellissime sale di Piazza del Duomo.

Apposito Comitato si è già messo al lavoro di organizzazione e siamo certi che nulla mancherà per un'ottima riuscita, dato anche che si è già pensato per la cena tradizionale delle 24.

I soci e le famiglie si ritengano quindi invitati e mandino — prima del 17 corr. — la loro adesione alla Segreteria.

Voti per la modifica degli orari ferroviari.

Con l'intervento dei rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine, della Camera di Commercio, della Federazione Commercianti ed industriali e della Cattedra ambulante di agricoltura, sono seguite diverse riunioni presso la Deputazione provinciale per prendere accordi in merito alla riconosciuta necessità di chiedere alcune modifiche degli orari ferroviari per il Friuli. Nella riunione del giorno 7 furono definitivamente concretati i dati da presentarsi ai competenti organi governativi, mediante l'approvazione del memoriale inoltrato al Ministero dei lavori pubblici ed alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, facendolo appoggiare dai deputati e senatori della provincia.

In detto memoriale si chiede tra l'altro: Acceleramento della marcia di tutti i treni e specialmente sulla linea Udine-Venezia. I treni accelerati non dovrebbero impiegare più di quattro ore da Venezia a Udine, i diretti più di 3 e un quarto.

Per la linea Udine-Venezia si chiede:

di ritardare di venti minuti la partenza da Udine dell'accelerato 1679 da ricuperarsi lungo il percorso, per attendere la coincidenza del 3568 da S. Giorgio Nogaro.

Stabilire la coincidenza fra il 3564 S. Giorgio-Udine e il 503 Udine-Venezia, potendo il primo percorrere in un'ora o poco più i 20 km. di percorso e giungere a Udine alle 13.5, 13.10.

Stabilire migliori coincidenze a Treviso fra i treni da e per Udine e i treni per e da Vicenza (Milano).

Nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine alle 7.30, in arrivo a Venezia alle 11.30.

In senso inverso, prolungare da Treviso a Udine il treno accelerato 1634 partendo da Venezia alle 8.20, arrivo a Udine alle 12.30 circa.

Qualora venga attuata la proposta di cui all'art. 4, ritardare sino alle 10.30 circa la partenza dell'accelerato 1639 Udine-Venezia, accelerandone la corsa in modo da farlo arrivare a Venezia non più tardi dell'ora attuale.

Per la linea Udine-Tarvisio:

Posticipare dalle 5.30 alle 6 la partenza del 35.42 Udine-Tarvisio perchè incroci possibilmente a Stazione per la Carnia col discendente 1639, allo scopo di facilitare le coincidenze con Villa Santina.

Anticipare quanto più possibile, e cioè di almeno mezz'ora la partenza del 1038 Udine-Tarvisio, mantenendovi la coincidenza da Venezia, ciò nell'intento di permettere l'arrivo a destinazione, nei punti estremi della provincia in ora meno tardiva.

Istituzione di una nuova coppia di treni accelerati Udine-Tarvisio e viceversa: uno in arrivo a Udine circa a mezzogiorno, uno in partenza da Udine verso le 12,45.

Qualora, per il momento, ciò non fosse possibile, si chiede che vengano adibiti a servizio viaggiatori fra Udine e Pontebba gli attuali treni merci 6112 (partenza da Udine ore 1.40, arrivo a Pontebba 17.10) e 6105 (partenza da Pontebba ore 9.15, arrivo a Udine 12.50), con fermate in tutte le stazioni della linea.

Per la linea Portogruaro e S. Giorgio Nogaro-Udine:

Qualora venga ripristinato il treno 1656 sul percorso Portogruaro-Trieste, stabilire una partenza per Udine da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 in coincidenza con detto treno da Venezia, per arrivare a Udine alle 22.30 circa in sostituzione dell'attuale 4856 da posticiparsi di 20 minuti e da trasformarsi in accelerato per istituire una buona comunicazione serale Venezia-Udine, via S. Giorgio Nogaro.

Migliorare la comunicazione antimeridiana fra Udine e le stazioni di Muzzana, Palazzolo e Fossalta di Portogruaro, anticipando di quanto occorre od è possibile il 3553 Trieste-Venezia, per diminuire l'attesa a S. Giorgio di Nogaro.

In senso inverso, migliorare le comunicazioni meridiane e serali fra le tre stazioni suaccennate e Udine, anche eventualmente approfittando di treni merci che viaggino in ora adatta, così da permettere la coincidenza a S. Giorgio di Nogaro col treno 3546 in partenza alle 13.5 e col treno che venisse istituito in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 circa.

Ritardare di 15 minuti la partenza del 3552 da Portogruaro verso Trieste per metterlo in coincidenza col 1655 Casarsa-Portogruaro che arriva alle 5.10 cioè 10 minuti dopo la partenza del primo.

Altre richieste riflettono infine la linea Casarsa-Portogruaro, Casarsa-Motta e Casarsa-Gemona.

Le elezioni alla Camera di Comm.

Come è noto, in tutte le provincie del Regno si è proceduto alle elezioni per le rispettive camere di commercio, tranne che per quelle già invase e le redente.

La Camera di Commercio, allo scopo di non ritardare tali elezioni, aveva iniziato le pratiche fino dal 10 luglio 1919, e le ha ripetute il 5 gennaio e il 12 maggio 1920. Allo stesso scopo, in data 4 corrente, indirizzava una lettera al R. Prefetto prospettando e illustrando la proposta che il Ministero acconsenta a stabilire, con decreto in via eccezionale, che le liste commerciali del 1922 nella provincia di Udine, vengano formate in base ai ruoli della tassa comunale di esercizio e rivendita e all'anagrafe camerale.

Se ciò fosse stabilito le elezioni camerali potrebbero avvenire nella prima domenica del dicembre 1922, come prescrive l'art. 11 del regolamento interno di questa Camera.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il Pordenone

Di questo grande artista friulano sentì parlare martedì sera nell'aula Magna dell'Istituto, il numerosissimo pubblico gentile e colto accorso ad ascoltare la conferenza della contessina prof. Irene di Spilimbergo. Salutata da calorosi applausi, Ella iniziò la lezione alle nove precise presentando il pittore pordenonese n. l suo focoso, talvolta violento carattere che spesso lo metteva a lite con chi viveva e con gli altri artisti che lo invidiavano, tanto che egli — si disse «dovesse dipingere con la spada accanto».

Nato nel 1483, morì 56 anni dopo a Ferrara ove era stato chiamato dal duca Estense.

Apprese l'arte pittorica da Pellegrino da S. Daniele e studiando le opere di Giorgione da Castelfranco. Il re d'Ungheria lo insignì della nobiltà.

Lavorò soprattutto a fresco. Nelle sue prime opere la tecnica è rigida; ma vi notiamo subito l'influsso del Giorgione per la vivezza del colorito e per lo sviluppo dato al paesaggio. E andò sempre migliorando l'arte sua così da conquistarsi alto valore artistico, da gareggiare col sommo Tiziano.

Alla presentazione dell'artista nostro, fatta dalla distintissima contessina con grande efficacia e colorito, seguì la presentazione e la illustrazione con brevi cenni, delle sue opere maggiori, che l'uditorio potè ammirare sullo schermo proiettate volta a volta. Parecchi i dipinti ricordati: la «Madonna col Figlio» (anno 1516) che si trova nella Pinacoteca di Udine, opera assai guasta; «L'Adorazione dei Re Magi» (1520) nel Duomo di Treviso, enfatica, ma che ha qualche pregio; la «Madonna col Bambino e quattro Santi» (1520), nella parrocchia di Torre di Pord.; la «Vergine con Gesù e Santi» e il «Gesù morto» (1521-22), nel Duomo di Cremona opere in cui è notevole la vigoria della linea e la forza del sentimento; nel Duomo di Spilimbergo, la «Caduta di Simon Mago» e la «Conversione di S. Paolo» (1524), dallo sfondo solenne. La «Natività di Gesù» (1527) in Valeriano. La storia dei SS. Ermacora e Fortunato, nella cantoria dell'organo nel Duomo di Udine (1528). I dipinti bellissimi della Chiesa di S. Maria di Campagna a Piacenza (1529): nella cappella dei Magi la «Natività della Vergine», la «Fuga in Egitto», l'«Adorazione dei pastori», l'«Adorazione dei Magi»; nella cappella di S. Caterina, la «Disputa della Santa» dalla architettura grandiosa, «Il supplizio», «La decapitazione», «Lo sposalizio», tavola ad olio. Nell'Accademia Carrara di Bergamo la tavola con «San Rocco e tre personaggi» guasta dal tempo. A Venezia le opere notevoli di lui sono: «S. Rocco S. Sebastiano e Santa Caterina», «S. Lorenzo Giustiniani», «Un vecchio in preghiera».

I caratteri dello stile del Pordenone sono la grandiosità delle forme e degli sfondi, la potenza degli scorci, la profonda espressione dei volti, la vivacità del colorito.

A Udine varie opere dell'artista sono andate perdute o sono quasi del tutto guaste.

Il Pordenone — concluse la conferenziera — deve essere ammirato come una gloria del Friuli per la sua grandissima attività, per la potenza della sua arte.

Ottima impressione suscitò la illustrazione curata ed efficace della vita e delle opere del Pordenone e la gentile contessina di Spilimbergo raccolse caloroso e sincero applauso. Splendidi fiori le furono presentati, in omaggio grazioso e distinto.

Conferenza sul Molière

Ricorrendo quest'anno il terzo centenario della nascita di G. B. Poquelin Molière, sabato 11 corr. alle ore 21, la gentile signora Annie Lami, consorte del prof. Adriano Lami del nostro Istituto Tecnico terrà nella sala della Biblioteca una lettura sulla vita e sull'opera del grande commediografo francese.

I biglietti per assistere all'interessante conferenza sono in vendita a lire 3, a totale beneficio degli Orfani di guerra del Comune di Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Casa di ricovero — In morte di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: il figlio Giovanni Ostermann 100; Rubini gr. uff. dott. Domenico 10; Beppino Missio di Giovanni 10; Pietro Piccinin 5; Umberto Magistris e famiglia ... vio e Amalia Tami 120 — di Bonanni Tarquinio: Umberto Magistris 5.

Istituto Tomadini — In morte di Maria Cantarutti ved. Ostermann: il figlio Giovanni Ostermann 100; Giuseppe Sermann lire 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: il figlio Giovanni Ostermann 100 — di Giulio, Saroscopio, Giacomo Comessatti 10.

Congregazione di Carità — In morte di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: il figlio Giovanni Ostermann 100; avv. Gitardini e Nardini 20.

Colonia Alpina — Famiglia Magistris lire 100.

Orfani di guerra — In morte di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: dott. Giovanni Della Savia 10, cav. Tito Brida 10, dott. Sormani Giovanni 10, i nipoti dott. Carlo, Federico e Giulia Valentinis in Tomeo 100 — di Maria Bidoli Cantoni: Caterina Bontempo 5.

Tubercolotici di guerra — In morte di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: la figlia Maria in Valentinis col consorte Angelo 100.

Padiglione Tullio — In morte di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: I nipoti dott. Carlo, Federico e Giulia Valentinis in Tomeo 100.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: Maria Riva De Toni 5.

Comprovinciale fregiato della Legion d'onore.

Dal «Messaggero Egiziano» che si stampa in Alessandria d'Egitto apprendiamo che il Governo della Repubblica francese ha conferito al dott. cav. Pietro d'Orlandi di Fagagna la Croce di cavaliere della Legion d'Onore. Il giornale soggiunge:

«Il dott. Orlandi da oltre tre lustri presta graziosamente l'opera sua all'Asilo dell'Infanzia Abbandonata a Moharrem Bey. I suoi meriti nel campo della pediatria sono ormai altamente apprezzati in tutto l'Egitto.

All'eminente clinico ed amico carissimo vadano le nostre sincere, affettuose felicitazioni ».

Noi ci uniamo a queste felicitazioni, ben lieti di ricordare ai comprovinciali chi dei nostri sa farsi onore all'estero.

Cappelletti migliora

Abbiamo detto l'altro giorno della grave disgrazia toccata al falegname Carlo Cappelletti di anni 60, che, cadendo da una scala in casa Tomadini in Vicolo Lungo, si produceva una seria ferita al capo. In seguito alle cure prodigategli, egli va sensibilmente migliorando. Da informazioni assunte risulta poi che egli si trovava, ospite in casa Tomadini, soltanto da due giorni soltanto, mentre non sussistono le altre circostanze raccontateci e da noi riferite.

I ragazzini e gli esplosivi

Il piccolo Giampietro Michieli di anni 11, figlio del sig. Ernesto, conosciuto commerciante in ferramenta in Riva Bartolini, fu trasportato ieri nel pomeriggio all'Ospitale con gravi ferite alla mano sinistra. Il sanitario gli riscontrò tali smembramenti nelle carni da giudicare necessaria l'amputazione del pollice e delle falangine del II e III dito; la guarigione è pronosticata in un mese.

Le ferite furono prodotte dallo scoppio di esplosivi che il piccino maneggiava.

Un dito rovinato

Il meccanico Pietro Ploggia di Remigio di anni 23, abitante in via Viola, maneggiando una capsula, ne provocò l'esplosione, ferendosi alla mano destra con asportazione parziale del dito indice. All'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Magistrature speciali per le controversie ferroviarie.

La Camera di Commercio ha sottoposto al parere della «Federazione Friulana d'Industria e Commercio» la proposta del Governo di sostituire alle ordinarie procedure giudiziarie, una speciale magistratura per la risoluzione di tutte le controversie ferroviarie.

Questa magistratura consisterebbe in una specie di collegio arbitrale provinciale composto di un presidente, scelto fra i magistrati, di un funzionario delle ferrovie per l'amministrazione F. F. S. e di un commerciante in rappresentanza della classe commerciale.

L'innovazione studiata a fine di trovare una più sollecita e pratica soluzione alle molteplici controversie alle quali dà luogo il disservizio ferroviario, ha messo sottosopra tutti coloro che del traffico ferroviario si interessano; e quindi anche le Camere di commercio e le associazioni commerciali.

E' un argomento che merita discusso pubblicamente, poichè dalla polemica che intorno ad esso si svolgesse, deriverebbe quella base pratica di giudizio la quale dovrebbe essere la miglior guida per i nostri legislatori.

Riportiamo quindi il parere che il consulente ferroviario sig. Angelo Quargnolo, della Federazione Friulana d'Industria e Commercio invia al suo presidente, e la lettera con la quale questi accompagna alla Camera di Commercio tale parere.

Saremo grati se altri competenti vorranno interloquire nell'interessante argomento.

Udine 5 febbraio 1922.

Egregio sig. ing. Fachini.
Presid. della Feder. Friul. Ind. e Comm.
UDINE

Esaminato l'incarto da Lei rimessomi, le esprimo il mio modesto parere in merito:

Pur ammettendo che le Commissioni arbitrali meglio della magistratura ordinaria riescano a risolvere dei contrasti di interessi, nel caso attuale debbo condividere le opinioni espresse dalla Camera di Commercio di Milano e Venezia e dell'associazione lombarda fra Industriali in Trasporti e cioè che un unico comitato del genere per provincia e per la nostra in particolare, verrebbe a caricarsi di un lavoro immane, che non potrebbe assolvere con la sollecitudine che il comitato interministeriale si propone di ottenere dal nuovo provvedimento.

Giustissime trovo poi le osservazioni mosse dalla Camera di Commercio di Venezia riguardo la composizione di tali commissioni e debbo anzi aggiungere che le parti rappresentative non si equivarebbero.

Per quanto si possa ammettere imparzialità di giudizio da parte dei componenti bisogna pur convenire che il membro nominato dalla ferrovia fra i suoi più abili funzionari soverchierebbe l'altro, per quanto commerciante, scelto fra i più versati in materia e di ottima volontà, e ciò non solo per competenza, ma anche per la maggiore attività che potrebbe dedicare al mandato.

Le controversie ferroviarie sono di natura svariatissima e per quanto discusse e ridiscusse presentano sempre dei casi nuovi, che solo un esame attento e coscienzioso può imparzialmente svincolare.

Per poter ammettere che poche commissioni possano svolgere il lavoro, che attualmente viene frazionato fra gli innumerevoli enti della magistratura ordinaria, bisogna adattarsi a credere, o che le questioni vengano risolte a tamburo battente ed a tutto danno del commercio, o che, se sviscerate nella forma desiderata, siano protratte all'infinito.

Il vantaggio che Lei trova di osservare nella progettata commissione arbitrale, non mi sembra esistere, perchè le commissioni stesse verrebbero semplicemente a sostituire la magistratura ordinaria ed i commercianti lesi nei loro interessi, che attualmente si seccano di adire ai tribunali, non troverebbero maggiore agio col rivolgersi alle commissioni arbitrali

Il giudizio poi di simili comitati sarebbe addirittura quello di Salomone, perchè solo in casi eccezionali verrebbe ammesso ad una commissione centrale a Roma dove si potrebbe accedere unicamente per questioni che meritassero la spesa e la pena.

Il comitato interministeriali che si propone di sburocratizzare dovrebbe guarire la cancrena latente negli uffici delle direzioni compartimentali e dei controlli, dove le pratiche si ingialliscono in attesa di essere esaminate

Molte questioni sono affidate a conciliatori, pretori ed a tribunali contro la volontà dei commercianti, sempre alieni dal ricorrere a mezzi antipatici, ma per il solo scopo di non incorrere nella prescrizioni che dall'amministrazione ferroviaria, in base ai suoi regolamenti, può essere invocata se non citata nei termini prescritti.

Si obblighino i funzionari a rispondere ai reclami con una certa sollecitudine e nove decimi delle cause potranno essere evitate con sollievo dei Magistrati ed anche del commercio, che nella amministrazione trova il debitore che non paga se non citato.

Da qualche tempo l'amministrazione ferroviaria manda periodicamente nelle Stazioni qualche suo legale con l'incarico di trattare con le parti per le transazioni delle pendenze, risolvendo in tale modo con una certa praticità una buona parte delle pratiche. Si cerchi di aumentare di qualche paio il numero di simili funzionari e così si risolverà la questione molto meglio che non istituendo delle commissioni arbitrali.

Queste ultime potrebbero sorgere con utilità ed a sollievo di lunghe cause, nel solo caso che ad esse le parti, potessero consensualmente rivolgersi, limitandone così l'azione nell'ambito di un lavoro, sopportabile ed esauribile senza notevoli ritardi.

Mi scusi se sono stato troppo lungo e se ho anche divagato dalla questione sottopostami e gradisca i miei distinti ossequi

dev. f.to Angelo Quargnolo.

Spett. Camera di Commercio.
UDINE

restituisco l'incartamento inviatomi, relativo alla progettata istituzione delle Magistrature speciali per le controversie ferroviarie.

Pensando che l'argomento possa essere meglio trattato dai competenti in materia ho voluto richiedere un parere al nostro consulente sig. Quargnolo; e qui comunico per esteso la sua risposta che è veramente improntata ad una profonda conoscenza dell'argomento e ad una reale competenza.

Io non posso però esprimere anche il mio parere personale per quanto da profano, anche se esso non concorda in tutte con quello del sig. Quargnolo e lo esprimo, pensando che talvolta appunto i profani hanno un senso delle questioni che risponde maggiormente alla praticità.

Io non vedrei di mal'occhio che almeno si esperimentasse in qualche centro il nuovo istituto che viene proposto per il fatto che sarebbe di grande sollievo per il pubblico sapere che, senza ricorrere al tribunale si possono sottomettere le controversie con le ferrovie a magistrature speciali, composte di membri competenti e capaci di una procedura molto rapida e pratica.

Ci sono naturalmente dei pericoli, sia per la inferiorità del membro rappresentante il commercio, sia per la sproporzione fra il lavoro che una sola di tali commissioni può compiere in una provincia e quello enorme che una provincia, vasta poi come la nostra... può dare per controversie ferroviarie.

Ma non vedo l'impossibilità di eliminare, in seguito queste difficoltà e di togliere gli inconvenienti.

Mentre penso che il vantaggio di una procedura rapida, in confronto delle attuali procedure giudiziarie che portano alle calende greche e che fanno molte volte cadere in trascuranza gli interessati stessi, sarebbe notevolissimo, specialmente per la classe dei commercianti che non hanno tempo da perdere.

In complesso, anche il sig. Quargnolo trova opportuna e pratica la procedura spiccia che ora viene talvolta seguita con l'intervento cioè dell'avvocato delle ferrovie, che tenta di risolvere alla buona le controversie più semplici e meno gravi.

A questa procedura che mette il commerciante inesperto, profano di ogni legge ferroviaria e completamente disarmato di argomenti di fronte ad un legale, e quindi in condizione di assoluta inferiorità, potrebbe — secondo il mio modesto parere — essere assai più agevolmente sostituita una commissione presieduta da un magistrato (che in breve tempo diventerebbe uno specialista in materia) e composta da un rappresentante delle ferrovie e da uno dei commercianti più pratici in materia. In questo modo l'equilibrio andrebbe avvicinandosi, e comunque un gran numero di controversie potrebbe essere risolto.

Per le più gravi, le più complesse, dovrebbe restare il tribunale. Credo quindi che un tentativo, sempre che fatto con un po' di quel criterio che molte volte manca nella nostra legislazione, dovrebbe portare buoni risultati.

Con considerazione

Il presid. della Fed. Friul. Ind. e Commercio
ing. c. fachini

Galline tentatrici

Giuseppe Centa possiede un magnifico allevamento di galline nel suburbio e se le custodiva con amore. Tanto belle erano, queste bipedi piumate, che destarono il desiderio di ignoti bipedi implumi, i quali in una notte ne rubarono trenta, cagionando al proprietario un danno di seicento lire circa.

I COMUNICATI

PER GLI AGRICOLTORI. — Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale Approvvigionamenti e Consumi), comunica che per integrare la deficienza di grano marzuolo e completare le semine primaverili trovasi disponibile a Oneglia, una importante partita di grano Manitoba, particolarmente adatto alla semina, che viene ceduto al prezzo di lire 115 più lire 4 per quintale.

Gli agricoltori o le associazioni agrarie che volessero acquistare tale grano, ne facciano sollecita richiesta quantitativa all'Ufficio Stralcio della Commissione Ricevimento cereali di Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Presidente co. Arnoldi; giudici Dal Canton e Di Piero; P. M. Ciolella; cancelliere Pisano.

I furti a Palazzolo

A certi Baradella e Zuliani di Palazzolo i ladri rubarono fieno, grano e patate. Le indagini indicarono colpevoli Luigi Benedetti di anni 27, Pietro ed Eugenio Zanini, Antonio Comisso di anni 28 e Augusto Grion di 27 anni.

Il Comisso per di più era imputato del furto di una bicicletta in danno di certo Midena Alfonso. All'udienza comparvero il Comisso e lo Zanini Eugenio, essendo gli altri tutti emigrati in Francia. I giudici assolsero gli imputati dal furto di fieno per insufficienza di prove, condannando il solo Benedetti ad un anno di reclusione: vennero assolti per il furto di grano e patate per non aver commesso il fatto. E per questa ragione ottenne l'assoluzione anche il Comisso imputato del furto della bicicletta, essendo risultato che nel momento in cui tale reato veniva consumato, egli giocava alle carte.

Furti militari

I soldati Secondo Guarisi e Mazzolini Vincenzo, imputati di avere sottratto da una cucina militare alquanta carne bovina, vennero condannati a mesi 4 di carcere militare con la condizionale. Ida Marau e Celli Giuseppe dovevano rispondere di ricettazione. La prima fu condannata a mesi uno di reclusione e 250 lire di multa; l'altro, assolto per non aver commesso il fatto.

Furto con destrezza

All'oste Gio. Batta Nadalutti conducente l'esercizio «Al Buon Pastore» fu con destrezza rubato il suo bell'orologio con catena d'oro. A rispondere di ciò furono chiamati i soldati Leonardo Geno di Nicola di anni 23 di Bari, Giuseppe Gricco fu Vincenzo di anni 25 ed Emanuele Rizzi fu Michele di Madera. Il solo Geno fu condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione; assolti gli altri due per insufficienza di prove.

Neppure l'on. Orlando riesce a comporre il Ministero

Le notizie di oggi da Roma confermano i nostri dubbi di ieri: non è riuscito all'on. De Nicola, che pur godeva — e come «uomo nuovo» al governo per la prova fatta quale presidente della Camera, — più larghe simpatie e assai meno numerose antipatie di ogni altro uomo politico, e tanto meno, dicevamo ieri, poteva all'on Orlando di comporre il nuovo ministero.

Avuto iermattina da S. M. l'incarico pur dopo esposte le gravi difficoltà prevedibili; l'on. Orlando si accinse subito all'opera. Conferì prima coi due presidenti della Camera e del Senato, on. De Nicola e senatore Tittoni; quindi con il direttorio del gruppo democratico, on. De Vito, Cocco Ortu e Pasqualino Vassallo, con cui lo accordo sul programma fu constatato e che in lui si rimisero per gli accordi con gli altri gruppi. Poi, ricevette i rappresentanti dei socialisti, on. Turati, Matteotti e Musatti, che lasciarono capire come, fallito un gabinetto De Nicola, i socialisti sarebbero rimasti all'opposizione. Difatti, il gruppo socialista decise, nel caso di un Ministero Orlando, di passare all'opposizione intransigente.

I popolari, dal loro conto, stanno inchiodati alla loro esigenza: dateci questi portafogli, o noi non vi accorderemo il nostro appoggio. E questo, mentre l'on. Orlando aveva espresso il suo avviso per la formazione di un «ministero nazionale», con programma: di pacificazione assoluta all'interno e di azione risolutamente pacificatrice all'estero, di risanamento economico e finanziario del paese e dei bilanci, di abbandono pre ora di ogni legislazione di carattere politico capace di turbare la necessaria opera di pace; e domandava il ritorno alle buone consuetudini parlamentari, quando non i partiti fissavano i portafogli da assegnarsi a ciascuno, ma si lasciava libero il presidente dei ministri di scegliere e comporre i gabinetti secondo il programma fissato ed i suoi personali criteri.

Sicchè oggi — tutti concordano in questa piuttosto notizia che previsione — l'on. Orlando tornerà da S. M. il Re per restituire l'incarico affidatogli.

E allora?

Forse nuovi tentativi con l'on. De Nava o con l'on. Meda o anche con l'on. Bonomi; forse la semplice «non accettazione» delle dimissioni del ministero Bonomi, che si presenterebbe alla Camera la quale con una discussione (ahimè, che ricadremo nelle solite logomachie!...) e con un voto potrebbe chiarire la situazione; forse, un tentativo di Giolitti.... Chi sa?...

Prevedere il futuro è sempre difficile ma certamente difficilissimo in questo momento di tumultuosa agitazione delle passioni parlamentari. I socialisti infatti escludono la destra; i popolari escludono Giolitti; i democratici tentano di silurare i popolari e infine in seno alla stessa democrazia le varie piccole sette si tendono insidie subacquee le une contro le altre. Chi avrà l'energia e la fortuna di ristabilire un certo ordine, sia pure provvisorio, in mezzo al caos?

I numeri vincitori della grande lotteria

ROMA, 8 — Oggi nella sala dei concerti del Teatro Nazionale si è estratta la grande lotteria italiana a beneficio dell'Ente Nazionale dei commercianti per la istruzione degli orfani di guerra. Primo premio di mezzo milione, num. 2903566. — Secondo 100 mila lire 3092349 — Terzo e quarto di 30 mila i num. 3635561 e 4902392 — I premi di 10 mila i numeri 0738457 — 1570311 — 2633946 — 3792512 — 4405016 — 0700169 — 364537 - 0302168 — 0769309 — 0490676.

La cronaca del maltempo

Neve a Roma — neve a Napoli, tanta da coprire di un candido manto la città, che offre uno spettacolo meraviglioso — bufere di neve e di vento nell'Italia centrale, così da abbattere parecchi chilometri di palificazione telegrafica e telefonica fra parecchie località.

La bufera si riversò poi violentissima sull'Albania, dove pure ha prodotto forti danni

Notizie in breve

— Un altro decreto sul concordato preventivo è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», col quale si sostituisce al primo capoverso dell'articolo 3.o 2 febbraio corrente, un altro secondo il quale, il concordato concerne Società che abbiano varie sedi e creditori in molteplici località non si fa luogo a votazione dei creditori. Ma ogni creditore può fare opposizione al concordato mediante ricorso in carta bollata da lire 4 presentato al tribunale dove la società ha la propria sede principale. Il decreto è stato emanato evidentemente per far passare il concordato preparato per risolvere la crisi della Banca sconto.

— Oggi si assicura, dopo tante voci in contrario, che gli Stati Uniti parteciperanno alla conferenza di Genova.

— Lo sciopero dei ferrovieri in Germania è terminato.

Alle ore 22 di ieri, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava, come visse

Giulia Pognici ved. Legranzi

Costernatissimi ne danno il triste annuncio i figli avv. Antonio, Lucia, Angela e Giulia; i generi avv. Giuseppe Tonini e dott. Antonio Guerrato: i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

San Daniele del Friuli, 8 febbr. 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

SMARRITO in viale Venezia orecchino diamanti mancia competente a chi lo porterà viale Venezia 21, Udine.

Domande d'impiego

RAGIONIERE contabile corrispondente lingue, assumerebbe amministrazione azienda commerciale, industriale, anche ora. Per schiarimenti rivolgersi al rag. Luigi D'Agostini, Udine.

GIOVANE attivo esperto lavori ufficio contabilità serietà e cauzione massime referenze miti pretese cerca impiego o posto fiducia. Scrivere cassetta 281 Unione pubblicità Udine.

Fitti

NEGOZIO grande affittasi, Via Savorgnana 28 Udine.

Commerciali

VENDESI Wolgalter tedesco seminuovo, luce 0.57 completo di trasmissione, motore e circolare, più un chilometro di Decauville scartamento 0.65 e sei vagoncini. Rivolgersi sig. Castiglione, via Savorgnana 22, Udine.

LEGNA FAGGIO da ardere lire 8.80. CARBONE rami Faggio lire 33 quintale franco vagone Postumia. Scrivere Fabio Colla. Udine.

MOTORI industriali gruppi elettrogeni c. c. ogni tipo e forza prezzi convenienti vende ing. Contaldi Laghetto, Vicenza.

VENDONSI due case — vani otto ciascuna — posizione centrale e pianoforte mezza-coda marca tedesca. Per trattative rivolgersi Farmacia Petracco, Chiavris, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.41 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.10 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.10 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.50 — 19.59 — 20.59 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.